

Antonio Adorno

Da: Antonio Adorno [Antonio.Adorno@nextiraone.it]
Inviato: venerdì 3 dicembre 2004 9.38
A: Oasi "Cana"
Oggetto: Inaccettabile le pressioni dell'ONU per la legalizzazione dell'aborto - in allegato richiami a Malta ed alla Polonia

Stavolta allego due notizie, una dell'agenzia di stampa Zenit e l'altra da sito del Centro Europeo di Studi su Popolazione, Ambiente e Sviluppo relative a "raccomandazioni" e "condanne" dell'ONU verso la Polonia (prima notizia) e Malta (seconda notizia). E' in pratica un tentativo malcelato di far diventare l'aborto uno dei "diritti dell'uomo" non sancito però da alcuna "carta".

Sono chiare le pressioni di lobby anticristiane che, sopra la testa dei popoli e al di là della reale volontà delle nazioni impongono modelli di pensiero e di sviluppo.

Meditiamo....

Antonio Adorno

6. ONU, PER LA POLONIA UNA CONDANNA SCANDALOSA

Cespas news
Centro Europeo di Studi su Popolazione, Ambiente e Sviluppo
16 novembre 2004

ONU, PER LA POLONIA UNA CONDANNA SCANDALOSA

La Commissione ONU per i diritti umani ha condannato la Polonia perché ha una legislazione troppo restrittiva sull'aborto (previsto in caso di stupro o di rischi per la vita della madre).

La Commissione ONU esorta dunque il governo polacco a "liberalizzare la sua legislazione e la pratica dell'aborto" (Osservazioni conclusive, 5 novembre 2004, no.8).

Inoltre condanna l'obiezione di coscienza dei medici, invitando (forse sarebbe più corretto "minacciando") il governo polacco a fornire spiegazioni sull'uso effettivo di questa clausola.

"La direttiva della Commissione ONU sui diritti umani è di una gravità inaudita - dichiara il CESPAS (Centro Europeo di Studi su Popolazione, Ambiente e Sviluppo)-.

Anzitutto perché interferisce in materie che, secondo la Carta dell'ONU, fanno parte della giurisdizione propria di ogni Paese.

In secondo luogo perché eleva l'aborto a diritto umano fondamentale, il che non trova alcun riscontro nei documenti ufficiali dell'ONU.

Anzi, l'Accordo Internazionale sui Diritti civili e politici stabilisce all'articolo 6 il 'diritto alla vita' di ogni essere umano".

E' dunque evidente che singole Commissioni e Agenzie dell'ONU sono ormai in mano a delle lobby che tentano di forzare gli accordi internazionali e di inserire nuovi concetti che nulla hanno a che fare con la volontà dei popoli.

"E' ora - afferma il CESPAS - che i governi, a cominciare da quello italiano, chiedano conto del loro operato a chi li rappresenta in queste istituzioni; e che denunciino

Agenzie e Commissioni ONU ogni volta che violano gli accordi internazionali".

Il sito del Cespas: <http://www.cespas.org/>
Visita Svipop il Magazine su Ambiente, Popolazione e Sviluppo
Email: cespas@cespas.org

Inaccettabile pressione dell'ONU su Malta per la legalizzazione dell'aborto

Denunciano i prelati del Paese mediterraneo

FLORIANA, giovedì, 2 dicembre 2004 ([ZENIT.org](http://www.zenit.org) <<http://www.zenit.org/>>).- I vescovi di Malta hanno definito "inaccettabile" la pressione delle Nazioni Unite sullo Stato mediterraneo per la legalizzazione dell'aborto in determinate circostanze.

In una dichiarazione diffusa mercoledì, i prelati alludono alla raccomandazione fatta il 26 novembre dal Comitato per i diritti economici, sociali e culturali dell'ONU allo Stato maltese, la cui popolazione è formata soprattutto da Cattolici.

Nella raccomandazione, il Comitato esorta Malta "a rivedere la sua legislazione sull'aborto e a prendere in considerazione eccezioni al divieto generale di abortire nei casi di aborto terapeutico e quando la gravidanza sia il risultato di violenza o incesto".

"Qualunque sia la ragione" che porta alla sua pratica, l'aborto "è l'omicidio di persone innocenti", ricordano i prelati maltesi.

"Il diritto alla vita di ogni individuo - proseguono - è un elemento costitutivo della società civile e della sua legislazione". "I diritti inalienabili della persona devono essere riconosciuti e rispettati dalla società civile e dall'autorità politica".

Per questo, nel momento in cui una legge "priva una categoria di esseri umani della protezione che la legislazione civile deve dare loro, lo Stato sta negando l'uguaglianza di tutti davanti alla legge".

"La pressione del Comitato delle Nazioni Unite sullo Stato maltese per legalizzare l'aborto in determinate circostanze è offensiva ed inaccettabile", denunciano i vescovi "lamentando molto la decisione" "di esercitare questa sfortunata pressione sul nostro Paese".

"Esortiamo il popolo maltese a rimanere fermo nel suo apprezzamento e nella sua difesa della vita umana dal suo concepimento, e nel suo totale rifiuto dell'aborto", afferma la dichiarazione firmata dall'arcivescovo Joseph Mercieca - di Malta -, il vescovo Nicholas J. Cauchi - di Gozo - e il vescovo Anetto Depasquale - ausiliare di Malta.

"Incoraggiamo anche tutti i rappresentanti del nostro popolo a continuare non solo a rifiutare l'aborto senza riserve, ma a non smettere di pronunciarsi in difesa della vita e contro l'omicidio, attraverso l'aborto, di persone completamente incapaci di difendersi", concludono.

Il 91% della popolazione maltese, poco inferiore ai 400.000 abitanti, è cattolica, con un elevato indice di pratica religiosa (la partecipazione alla Messa è intorno al 65%).

ZI04120201

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno